

Deliberazione della Giunta Regionale 5 dicembre 2016, n. 16-4307

**Costituzione del tavolo permanente di lavoro e confronto sulla medicina di genere.**

A relazione degli Assessori Cerutti, Saitta:

Premesso che la medicina di genere:

- indaga sulle relazioni tra l'appartenenza sessuale e l'efficacia delle terapie nel trattamento di determinate patologie;
- rappresenta una nuova prospettiva per il futuro della salute;
- si propone l'obiettivo di giungere a garantire a ogni individuo, maschio o femmina, l'appropriatezza terapeutica.

Rilevato che:

- nelle scienze biomediche spesso i termini sesso – genere sono stati usati come sinonimi ingenerando confusione ed impossibilità a definire le differenze, le complesse e costanti interazioni con l'ambiente capace di modificare le caratteristiche biologiche dell'individuo;
- la medicina di sesso-genere quindi si connota non come la medicina della donna, ma la medicina di uomini e donne con differenti livelli culturali, inseriti in particolari contesti ambientali e sociali capaci di determinare differenti stili di vita e di comportamento;
- sia a livello nazionale che internazionale, a fronte di evidenze consolidate di differenze di genere in medicina, si sollecita una opportuna attenzione al problema nella pratica clinica e nei corsi di formazione sanitaria;
- le linee Guida disponibili nelle varie discipline di norma non inseriscono nei percorsi gestionali delle patologie il determinante "genere";
- l'Italia dispone oggi di dati ottenuti da progetti istituzionali quali il progetto strategico del Ministero della Salute "La medicina di genere come obiettivo strategico per la sanità pubblica: l'appropriatezza della cura per la tutela della salute della donna" che riconoscono l'importanza della valutazione di parametri e rilevazioni finora disattesi.

Preso atto della necessità di valorizzare una medicina attenta alle problematiche bio-culturali, implementare percorsi di ricerca, prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione maggiormente orientati a promuovere accesso e riforme sull'equità di genere e sollecitare le Istituzioni ad intraprendere anche in ambito regionale un percorso per il riconoscimento scientifico della disciplina, incentivando formazione e conoscenza.

Visto il Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018, che indica i programmi, gli obiettivi e le azioni da intraprendere nel quadriennio, sulla base del contesto epidemiologico regionale e che, in particolare nel dichiarare che la prevenzione e la promozione della salute basate su interventi di provata efficacia, gli strumenti volti a orientare le politiche del territorio verso obiettivi di salute hanno un ruolo determinante nel contrastare la vulnerabilità sociale e i rischi per la salute evidenziati dalle disuguaglianze; afferma la rilevanza della medicina di genere, o delle differenze, che tenga conto delle peculiarità femminili non solo sotto l'aspetto biologico-funzionale, ma anche psicosociale e culturale, e che valorizzi le scelte individuali sulla propria salute;

considerato che la Regione Piemonte ha realizzato, nell'arco di più di un lustro, una serie di iniziative ascrivibili alle finalità sopra richiamate, tra le quali, in particolare il progetto Women Friendship e Medicina di Genere della Città della Salute e della Scienza di Torino;

vista la positiva e considerevole esperienza nella ricerca e nella diffusione dei fondamenti della medicina di genere, finora maturata da alcune realtà istituzionali e associative presenti sul territorio regionale, quali:

- Osservatorio cittadino sulla salute delle donne
- Consigliera di parità regionale
- Commissione regionale per Pari Opportunità
- Università di Torino-Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche.
- Ordine dei Medici
- Centro Studi Pensiero Femminile
- Fondazione Medicina a misura di donna
- Cirsde
- Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL;

considerata, pertanto, l'opportunità di procedere alla costituzione formale di un tavolo permanente di lavoro e confronto sulla medicina di genere;

dato atto che il Tavolo avrà i seguenti obiettivi e funzioni:

- collaborare alla messa a sistema dell'ottica sanitaria di genere nella prospettiva del Piano regionale per la Prevenzione;
- favorire l'inserimento del tema medicina /salute di genere nei fondamentali della Città' della Salute;
- elaborare proposte e progetti a sostegno delle funzioni regionali di programmazione socio sanitaria;
- proporre ed organizzare momenti formativi comuni, di attività di approfondimento e/o di momenti di sensibilizzazione;
- contribuire alle azioni di comunicazione della regione piemonte proponendo temi e argomenti da inserire sul sito istituzionale della Regione;
- favorire la condivisione di un linguaggio comune rispetto a un approccio gender oriented;
- stimolare la condivisione delle esperienze nel rispetto della specificità di ogni componente;
- individuare linee progettuali e percorsi comuni;
- sostenere la continuità delle buone prassi;
- agevolare la creazione e il rafforzamento delle reti sociali, formali e informali.

Per quanto riguarda la composizione del Tavolo, appare opportuno prevedere che ne faccia parte un rappresentante per ogni istituzione/associazione individuata, cui si aggiungono due rappresentanti del Settore competente della Direzione Regionale Coesione Sociale, due rappresentanti del Settore competente della Direzione Regionale Sanità', nonché, in considerazione delle funzioni svolte e delle finalità del Tavolo, un rappresentante di Ires Piemonte ed un rappresentante del Servizio Sovrazonale di Epidemiologia dell'ASL TO3.

Si dà atto che il Tavolo potrà essere successivamente integrato, estendendone la partecipazione ad ulteriori realtà istituzionali ed associative presenti sul territorio piemontese, portatrici di significative esperienze sul tema della medicina di genere.

Il coordinamento del Tavolo viene assunto dalla Direzione Regionale Sanità di concerto con la Direzione Regionale Coesione Sociale.

Si ritiene, altresì, opportuno prevedere che il Tavolo regionale si riunisca con cadenza almeno trimestrale e possa istituire, all'occorrenza, gruppi di approfondimento tematici. La partecipazione al Tavolo è a titolo gratuito e non dà diritto ad alcun tipo di rimborso né indennità di partecipazione.

Per quanto riguarda le funzioni di segreteria, le stesse saranno svolte con il supporto del Settore competente della Direzione Regionale Coesione Sociale.

Tutto ciò premesso;

vista la L.R. 23 luglio 2008, n. 23;

visto l'art. 42 della L.R. 1/2004;

vista la D.G.R. n. 119-14118 del 22.11.2004;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17.10.16;

*delibera*

-di procedere, per le ragioni esposte in premessa, alla costituzione del "Tavolo permanente di lavoro e confronto sulla medicina di genere";

-di stabilire che il tavolo permanente di lavoro e confronto sulla medicina di genere sia composto da almeno un rappresentante per ognuna delle realtà istituzionali e associative presenti sul territorio regionale così individuate sulla base dell'esperienza maturata nelle attività di ricerca e nella diffusione dei fondamenti della medicina di genere:

- Osservatorio cittadino sulla salute delle donne
- Consigliera di parità regionale
- Commissione regionale Pari Opportunità
- Università di Torino-Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche.
- Ordine dei Medici
- Centro Studi Pensiero Femminile
- Fondazione Medicina a misura di donna
- Cirsde
- Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL;

-di prevedere che ai suddetti componenti si aggiungano:

- due rappresentanti del Settore competente della Direzione regionale Coesione Sociale,
- due rappresentanti del Settore competente della Direzione regionale Sanità,
- in considerazione delle funzioni svolte e delle finalità del Tavolo, un rappresentante di Ires Piemonte ed un rappresentante del Servizio Sovrazonale di Epidemiologia dell'ASL TO3;

-di prevedere che l'istituendo Tavolo permanente possa essere successivamente integrato, estendendone la partecipazione ad ulteriori realtà istituzionali ed associative presenti sul territorio piemontese, portatrici di significative esperienze sul tema della medicina di genere;

-di prevedere che il coordinamento del Tavolo viene assunto dalla Direzione Regionale Sanità di concerto con la Direzione Regionale Coesione Sociale;

-di stabilire che il tavolo permanente di lavoro e confronto sulla medicina di genere abbia i seguenti obiettivi e funzioni:

- collaborare alla messa a sistema dell'ottica sanitaria di genere nella prospettiva del Piano regionale per la Prevenzione;
- favorire l'inserimento del tema medicina /salute di genere nei fondamentali della Città della Salute;
- elaborare proposte e progetti a sostegno delle funzioni regionali di programmazione socio sanitaria;
- proporre ed organizzare momenti formativi comuni, di attività di approfondimento e/o di momenti di sensibilizzazione;
- contribuire alle azioni di comunicazione della regione piemonte proponendo temi e argomenti da inserire sul sito istituzionale della Regione;
- favorire la condivisione di un linguaggio comune rispetto a un approccio gender oriented;
- stimolare la condivisione delle esperienze nel rispetto della specificità di ogni componente;
- individuare linee progettuali e percorsi comuni;
- sostenere la continuità delle buone prassi;
- agevolare la creazione e il rafforzamento delle reti sociali, formali e informali.

- di prevedere che il Coordinamento regionale si riunisca con cadenza trimestrale, con la possibilità di istituire, all'occorrenza, gruppi di approfondimento tematici;

-di prevedere, altresì, che la partecipazione al Coordinamento è a titolo gratuito e non dà diritto ad alcun tipo di rimborso né indennità di partecipazione;

-di demandare a successiva determinazione del dirigente competente della Direzione Coesione Sociale la nomina dei componenti del Coordinamento, previa acquisizione delle designazioni da parte dei soggetti sopra individuati;

-di prevedere che le funzioni di segreteria del Tavolo siano svolte con il supporto del Settore competente della Direzione Regionale Coesione Sociale.

Dalla presente deliberazione non deriva alcun onere a carico dell'Amministrazione Regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)